



**AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO**  
**AIPo**

**UFFICIO OPERATIVO DI PARMA**

Opere idrauliche di 2° categoria R.D. 11.02.1867 n. 3598

**PROGETTO**

**Importo €. 490.000,00**

**(PR-E-459-M) INTERVENTI URGENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SULLA VEGETAZIONE RIPARIALE PER MIGLIORARE LE CONDIZIONI DI DEFLUSSO NEL TRATTO DEL T. PARMA A VALLE DEL PONTE DELLA TANGENZIALE DELLA CITTÀ DI PARMA FINO ALLA CONFLUENZA CON PO**

**ALLEGATO**

**RELAZIONE GENERALE**

**1**

**Gruppo di Progettazione :**

**ISTRUTTORE IDRAULICO**  
(Geom. Roberto Orati)

**INGEGNERE**  
(Dott. Ing. Monica Larocca)

**Visto : IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**  
(Dott. Ing. Mirella Vergnani)

**PERIZIA N ° 1190**

**DATA: 04/05/2020**

**PROT. N°**

**AGGIORNAMENTI**

**DATA:**

## Sommario

1. INTRODUZIONE.....	1
2. AMBITO D’INTERVENTO .....	1
3. EFFETTI DELLA VEGETAZIONE ARBOREA RIPARIALE IN UN CORSO D’ACQUA.....	2
4. OBIETTIVI DEL PROGETTO .....	2
5. CANTIERIZZAZIONE E MODALITA’ d’INTERVENTO .....	4
6. TEMPI DI ESECUZIONE.....	5
7. QUADRO ECONOMICO .....	5

## 1. INTRODUZIONE

La presente relazione illustra gli <INTERVENTI URGENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SULLA VEGETAZIONE RIPARIALE PER MIGLIORARE LE CONDIZIONI DI DEFLUSSO NEL TRATTO DEL T. PARMA A VALLE DEL PONTE DELLA TANGENZIALE DELLA CITTÀ DI PARMA FINO ALLA CONFLUENZA CON PO> finalizzato alla manutenzione straordinaria sulla vegetazione ripariale e sulla sedimentazione nell'alveo del f. Parma per il miglioramento delle condizioni di deflusso nel tratto a valle del ponte della tangenziale di Parma fino alla confluenza in Po.

La presente perizia rappresenta il lotto successivo a quello appaltato nell'estate 2019 (PR-E-1058) ed eseguito nel tratto del t. Parma ricadente nel comune di Colorno e compreso tra il ponte della tangenziale e il ponte Albertelli.

Essa è finanziata con fondi di cui all'Art. 1, comma 100, L. 266/05, Legge Finanziaria 2006

## 2. AMBITO D'INTERVENTO

Il progetto che accompagna la presente relazione interessa due tratti del t. Parma:

- 1) tra il ponte di San Siro nel comune di Torrile (PR) e quello della tangenziale di Colorno, della lunghezza di circa 11 km;
- 2) tra il ponte Albertelli in comune di Colorno e la confluenza in Po, della lunghezza di circa 4 km.

Gli interventi in progetto sono stati concepiti coerentemente alle indicazioni contenute nell' <Attività di analisi e di valutazione sulla vegetazione ripariale del t. Parma, nel tratto tra il ponte SP32 (Pannocchia) e la confluenza in Po, propedeutica alla definizione del Programma di gestione della vegetazione ripariale di competenza della Regione Emilia-Romagna ai sensi della L.R. n. 7/2014 artt. 72-75> per il supporto alla progettazione degli interventi sulla vegetazione ripariale da eseguirsi sull'intera asta del t. Parma di competenza della scrivente Agenzia.

La relazione tecnico-vegetazionale di cui trattasi è allegata al presente progetto ed è stata elaborata nell'ambito di un incarico esterno affidato a tecnici forestali. A tale elaborato si rimanda per le specifiche della modalità di intervento.

La zona oggetto dell'intervento ricade all'interno del tratto 3 della succitata relazione ed in particolare nei sotto-tratti di cui alle tavole grafiche 3.2 e 3.3.

L'ambito d'intervento risulta antropizzato per la presenza di abitazioni ed attività agricole diffuse sul territorio, nonché per la presenza del nodo idraulico di Colorno, il cui tratto urbano è stato oggetto di un analogo intervento realizzato nell'estate 2019. Nel tratto oggetto dell'intervento il t. Parma scorre compreso tra i suoi argini maestri, praticamente privo di aree golenali.

L'intervento ha come obiettivo principale la riduzione e il miglioramento del grado di sicurezza del corso d'acqua senza tralasciare che il fiume e la ristretta fascia di territorio ricompreso tra le arginature maestre rappresentano l'unico residuo ambito di naturalità in un contesto complessivo fortemente compromesso dalle attività umane.

L'intervento e le modalità tecniche individuate nel progetto sono finalizzate alla corretta gestione della vegetazione ripariale che permetta da un lato la riduzione del rischio idraulico e dall'altro alla valorizzazione della componente ecologica e ambientale.

### **3. EFFETTI DELLA VEGETAZIONE ARBOREA RIPARIALE IN UN CORSO D'ACQUA**

In linea di principio si ritiene che la presenza della vegetazione arborea ripariale in un corso d'acqua possa determinare effetti sia positivi che negativi sul funzionamento idraulico, soprattutto durante gli eventi di piena.

Effetti positivi della vegetazione ripariale:

- limita i fenomeni di erosione spondale, indirettamente riducendo la velocità della corrente, e direttamente con la copertura degli strati superficiali del terreno e con il potere aggregante che le radici svolgono nel suolo;
- induce un aumento della capacità di laminazione, poiché contribuisce ad aumentare il coefficiente di scabrezza e ad incrementare le perdite di carico, che determinano un progressivo abbattimento della portata al colmo nella fase di traslazione dell'onda di piena.

Effetti negativi spesso connessi al grado di artificializzazione del corso d'acqua considerato:

- in presenza di individui arborei adulti o maturi, con apparato radicale superficiale, potenzialmente instabili, si possono innescare fenomeni di sradicamento dell'apparato radicale che possono determinare, sulle sponde, fenomeni di erosione, principi di frana e distruzione dei manufatti arginali, specie se in frodo (come in diversi punti del tratto oggetto di intervento);
- in corrispondenza di sezioni fluviali idraulicamente inadeguate, attraversamenti o opere idrauliche, la flottazione del materiale vegetale di grossa pezzatura, in caso di piena, anche in relazione all'aumento del coefficiente di scabrezza, può causare accumuli anormali di materiale con conseguenti danni ingenti alle stesse opere, oltre che allagamenti;
- la presenza di essenze arboree ed arbustive che si sviluppano fino a lambire l'unghia arginale a fiume, in occasione di eventi di piena, limita notevolmente gli interventi tumultuari che si dovessero rendere necessari (stesura di un telo, posizionamento di sacchetti o materiale al piede per fronteggiare un principio di erosione, ecc).

Accanto all'azione di rallentamento della velocità per aumento della scabrezza, sovente si affianca l'inadeguatezza biotecnica di alcune specie, che caratterizzano le fasi secondarie di colonizzazione delle sponde e dei greti torrentizi.

La presenza di salici, il cui rapporto ipo-epigeo è molto alto, e la cui capacità di resistenza alle forze di trazione è tra le più elevate del mondo vegetale, non crea eccessivi problemi al deflusso della corrente. All'opposto la presenza di specie arboree con apparato radicale superficiale, e con massa epigea imponente e anelastica, rappresenta una seria minaccia per la sicurezza idraulica.

### **4. OBIETTIVI DEL PROGETTO**

Il presente progetto risponde prioritariamente alle indicazioni della recente "Direttiva per la definizione dei valori delle portate limite di deflusso per l'asta del torrente Parma" emessa dall'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po ai sensi dell'art. 11 delle Norme di Attuazione del PAI ed approvata nella seduta di Conferenza Istituzionale Permanente del 14 novembre 2019.

Tale Direttiva, sulla base dei recenti approfondimenti tecnici, individua il tratto del t. Parma transitante da monte a valle dell'abitato di Colorno come quello a maggiore criticità in termini di capacità di deflusso delle piene, con valori significativamente inferiori a quelli precedentemente stimati.

In tale documento la gestione della vegetazione ripariale è individuata tra le misure prioritarie da mettere in atto per migliorare la capacità di deflusso nel tratto arginato del t. Parma per garantire il transito della portata limite di progetto.

Il presente progetto è stato quindi redatto al fine di migliorare la capacità di deflusso in corrispondenza del nodo idraulico di Colorno, a completamento dell'intervento realizzato la scorsa estate.

Il presente progetto intende dare risposta alle seguenti criticità di carattere idraulico connesse alla presenza di vegetazione ripariale in alveo:

Criticità	Obiettivi
<p>A. idraulica senso stretto, la presenza di vegetazione incide sulla velocità dell'onda di piena, condizionando localmente i livelli e il tempo di corrivazione ovvero, per la specifica conformazione del corso d'acqua, di contatto tra l'acqua e il manufatto arginale.</p> <p>La presenza di materiale flottante e/o di esemplari arborei potenzialmente instabili costituisce una criticità per l'officiosità del corso d'acqua, specie in presenza di numerosi ponti inadeguati e con le pile in alveo.</p> <p>Inoltre la presenza di esemplari arborei nella bassa sponda (alveo inciso) può comportare ostacolo al deflusso bloccando il materiale flottante creando pericolosi tappi.</p>	<p>Sono in sintesi identificati tratti ove è necessario ridurre la scabrezza indotta dalla vegetazione, per velocizzare i tempi di transito dell'onda di piena, tratti dove occorre aumentare la scabrezza per laminare e tratti ove la scabrezza risulta adeguata.</p> <p>Il materiale flottante in alveo e gli esemplari arborei instabili, ammalorati, curvi, piegati e/o secchi devono essere asportati.</p>
<p>B. di operatività nelle attività di sorveglianza e manutenzione ordinaria degli argini e delle opere connesse, perché la presenza di vegetazione fitta e impenetrabile inibisce la sorveglianza delle sponde e degli argini per verificare la presenza i tane di animali, di frane o scoscendimenti.</p>	<p>Su questo aspetto si considera preferibile un assetto vegetazionale che consenta l'ispezionabilità dell'arginatura.</p> <p>Per tutto il tratto considerato il torrente Enza è confinato in strette arginature, pertanto appare necessario rendere maggiormente ispezionabili anche le sponde, data la generale propensione all'instabilità e la vicinanza di queste all'arginatura maestra.</p>
<p>C. di stabilità delle sponde e delle arginature, perché a seconda delle specie presenti e del loro grado di senescenza la vegetazione ripariale può agire migliorando o mantenendo il consolidamento delle sponde o al contrario predisporre al dilavamento, crollo o franamento (nel caso di adulti singoli maturi in cattivo stato di conservazione).</p>	<p>In questo caso è generalmente da favorire la presenza di specie con elevato rapporto ipo-epigeo, come il salice, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-nelle sponde in curva concava e prossime all'argine (frolido);</li> <li>-nelle sponde che per motivi geometrici (verticali) sono intensamente sollecitate.</li> </ul> <p>Il pioppo invece ha un rapporto ipo-epigeo molto basso. L'amorfeto ha una bassa capacità di difesa dalle erosioni e di consolidamento delle sponde.</p>
<p>D. di gestione e mantenimento di un assetto vegetazionale di progetto coerente con gli obiettivi idraulici, e le risorse economiche e organizzative disponibili.</p> <p>Per assetto vegetazionale si intende, mutuando il concetto dall'idraulica e dalla morfologia, la: "sistemazione o disposizione coordinata allo</p>	<p>Ad oggi l'autorità idraulica (AIPo) svolge una attività costante di ispezione in tutto il periodo dell'anno e una manutenzione 2 volte l'anno per garantire la perfetta funzionalità idraulica delle arginature attraverso lo sfalcio e il decespugliamento della vegetazione presente sul corpo arginale, oltre ai 4 metri dal ciglio, secondo quanto prescritto dal R.D.]</p>

svolgimento di una determinata operazione o al conseguimento di un certo effetto, anche abituali” della vegetazione ripariale presente entro le arginature, con particolare attenzione a quella presente nell’alveo e nelle banche poste in prossimità dello stesso.

n. 523/1904, norma che fissa inoltre le distanze ammesse per costruzioni, piantagioni e scavi dal ciglio di scarpata.

La manutenzione straordinaria della vegetazione ripariale con interventi di taglio e pulizia della bassa sponda (alveo inciso), sconta l’esiguità delle risorse a disposizione degli interventi di difesa del suolo, e nel corso degli ultimi anni non ha trovato attuazione. L’assetto vegetazionale verso il quale intendiamo portare il torrente Enza dovrà essere valutato anche in ragione della sua sostenibilità economica.

Gli obiettivi del presente progetto derivano principalmente dall’esigenza di risolvere le criticità idrauliche sopra menzionate agendo in modo da conservare, per quanto possibile, gli elementi di valore ambientale-naturalistico in ragione della loro compatibilità dal punto di vista idraulico.

A tale scopo, si è affidato un incarico a tecnici forestali di supporto alla progettazione per la caratterizzazione della vegetazione ripariale presente lungo il corso d’acqua e l’assistenza tecnica in fase di realizzazione dei lavori.

Gli elaborati di analisi restituiti costituiscono parte integrante del progetto; questi contengono la descrizione dettagliata degli interventi che interesseranno la vegetazione ripariale e l’individuazione cartografica dei tratti in cui i medesimi saranno effettuati.

Si precisa che gli interventi sono unicamente a carico della vegetazione ripariale presente su:

- terreni demaniali, accatastati al catasto terreni come “demanio acque”;
- terreni appartenenti a pertinenze idrauliche demaniali, ovvero accatastati al catasto terreni come particelle numerate e di proprietà del Demanio.

## 5. CANTIERIZZAZIONE E MODALITA’ D’INTERVENTO

Ai sensi del Decreto Presidente della Repubblica 25 gennaio 2000, n. 34 i lavori previsti in progetto rientrano nella Categoria OG13 classifica II.

Al fine di garantire il rispetto del cronoprogramma di progetto il cantiere dovrà svilupparsi su entrambe le sponde del torrente Parma.

L’Impresa aggiudicataria, nella formulazione del prezzo offerto, dovrà pertanto tenere conto delle lavorazioni e i mezzi d’opera necessari all’esecuzione con obbligatorie almeno due squadre operanti una in sponda destra ed una in sponda sinistra.

Detta soluzione oltre che permettere di contrarre i tempi per il completamento dell’intervento in oggetto consente di avere una progressione dei lavori stessi, lungo l’asta del torrente in esame, che non comporti scompensi in merito allo stato vegetativo tra le sponde che sarà il medesimo su entrambe le sponde riducendo le eventuali problematiche di deflusso in caso di eventuali eventi di piena del torrente Parma.

La viabilità principale insisterà sulle arginature maestre del torrente Parma dalla quale poi ci si collegherà alla viabilità normale dei comuni interessati dall’intervento in sponda sinistra e destra.

L’intervento di manutenzione sulla vegetazione ripariale dovrà essere coerente a quanto riportato nell’elaborato 7 - RELAZIONE TECNICO-VEGETAZIONALE – che fa parte integrante del presente progetto.

Sulla base dell'esperienza maturata in analoghi interventi realizzati su altri corsi d'acqua di competenza dell'Ufficio, si ritiene che la migliore modalità di esecuzione dell'intervento sia quella di procedere in loco alla cippatura della vegetazione ed alla contestuale tritatura di parte del materiale. Ciò consente di ridurre anche gli impatti derivanti dal trasporto all'esterno del materiale raccolto/tagliato.

L'intervento dovrà avere inizio prioritariamente lungo il tratto da ponte Albertelli in comune di Colorno alla confluenza in Po. Terminato tale tratto le squadre dovranno spostarsi sul secondo tratto, partendo dal ponte della tangenziale di Colorno proseguendo verso monte.

## 6. TEMPI DI ESECUZIONE

La durata dell'intervento è stata valutata in **90 giorni naturali e consecutivi**.

Il tempo di esecuzione fissato risulta congruo con la produzione giornaliera previste dalle analisi prezzi, con la tipologia dell'esecuzione in parallelo su entrambe le sponde e con i prevedibili giorni di inattività legati alle condizioni meteo normali che si stimano in circa 5 giorni/mese.

## 7. QUADRO ECONOMICO

Per la quantificazione economica dell'intervento di che trattasi sono stati utilizzati i prezzi desunti da specifiche analisi prezzo avvalendosi delle singole voci contenute all'interno dell'Elenco regionale dei prezzi delle opere pubbliche e di difesa del suolo della Regione Emilia Romagna approvato con Delibera della Giunta Regionale 24 giugno 2019, n. 1055.

I lavori compresi in tale intervento trovano copertura economica nel seguente quadro economico:

### A) LAVORI:

per lavori a base d'asta soggetti a ribasso	Euro	381.289,28
per oneri di sicurezza (non soggetti a ribasso):	Euro	2.710,72
<b>IMPORTO TOTALE LAVORI</b>	<b>Euro</b>	<b>384.000,00</b>

### B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMM.NE:

per rivalsa I.V.A. 22%	Euro	84.480,00
per contributo ANAC	Euro	225,00
per Incentivo funzioni tecniche art. 113 del dD.Lgs. 50/2016	Euro	7.680,00
per Assicurazione Progettisti	Euro	200,00
per incarichi esterni (CSP, CSE ) compreso oneri previdenziali e IVA	Euro	7.490,00
per indennità occupazioni temporanee	Euro	5.900,00
per imprevisti e opere complementari	Euro	25,00
<b>IMPORTO SOMME A DISPOSIZIONE</b>	<b>Euro</b>	<b>106.000,00</b>

**IMPORTO TOTALE DI PERIZIA: 490.000,00**

VISTO: IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
(Dott. Ing. Mirella Vergnani)

IL PROGETTISTA  
(Dott. Ing. Monica Larocca)

*Monica Larocca*